

**Questa sera
Napolitano
a Tribuna
elettorale**



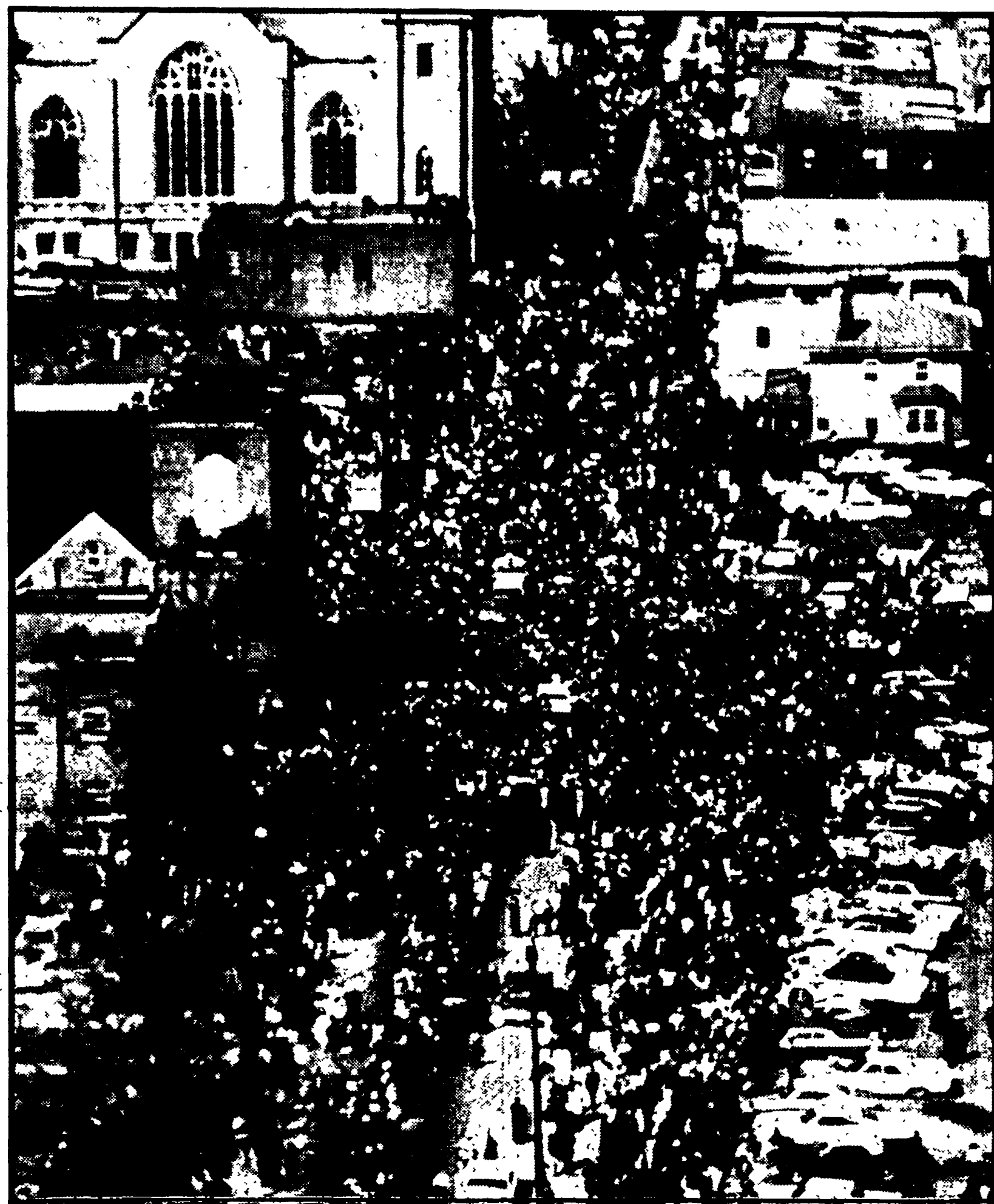
Questa sera alle ore 22, il compagno Giorgio Napolitano della Direzione del PCI, parteciperà alla trasmissione di Tribuna elettorale messa in onda dalla TV. Oltre al compagno Napolitano parteciperanno al dibattito, che avrà per tema: «Che cosa pensate del problema dello Stato e della società?», rappresentanti della DC, del PRI e del PSDIUM. ORGANIZZATE L'ASCOLTO

A centinaia di migliaia negri e bianchi dietro il feretro del martire

L'estremo omaggio a Luther King

**La rivolta negra si estende a
Baltimora Pittsburg New York**

La più grande mobilitazione di forze di polizia e dell'esercito mai messe in campo dal governo - 33 morti, 1600 feriti, 10.000 arresti



ATLANTA, 9.

Su un carro agricolo trainato da due muli, simbolo della sorte dei braccianti negri nell'America, di ieri e di oggi, la salma di Martin Luther King è stata portata alla sepoltura. Sulla lapide che ricorda il leader assassinato c'è scritto: « Finalmente libero, finalmente libero, grazie a Dio onnipotente io sono finalmente libero ». Sono le parole di un antico canto degli schiavi negri. Una folla enorme, che riusciva a procedere a fatica fra

ali di gente di colore che piangeva il leader assassinato, lo ha accompagnato dalla chiesa di Ebenezer fino al College Moore House, dove si è svolto il secondo, più imponente servizio funebre, al quale hanno assistito gli esponenti negri e bianchi del mondo della cultura, dell'arte, gli ambasciatori dei paesi africani all'ONU, i rappresentanti dell'ufficialità bianca.

Fin dalla mattina presto, quando in pullman, in treno, in auto, in aereo, a piedi, hanno finito di arrivare a Atlanta, decine di migliaia di negri hanno sostato davanti alla chiesa battista di Ebenezer di cui King era titolare insieme al padre. Attendevano di rendere omaggio per l'ultima volta al leader assassinato.

Nella chiesa si è svolto il primo ufficio funebre. Poi si è formato il corteo in file di 18 persone. Per primi erano schierati il fratello dell'ucciso, William King e il pastore Ralph Abernathy, il rappresentante di King alla direzione della Southern Christian Leadership Conference.

Dietro il povero carro trainato da muli, su cui era stata adagiata la salma di Luther King, una fumana folla che cantava in coro « We shall overcome » (vinceremo), l'inno del movimento per i diritti civili. In essa erano mescolati i dirigenti negri e i rappresentanti dell'altra America, unita ai negri in una comune lotta. C'erano anche il vicepresidente degli USA Humphrey che rappresentava Johnson impegnato a Camp David, la moglie di John Kennedy, Jacqueline, il fratello Robert, McCarthy e altri. E fin la folla la donna che ispirò la lotta (Segue a pagina 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**In un'affollata e vivace conferenza stampa
Longo illustra il programma elettorale del PCI**

Siamo una grande forza di rinnovamento e pace in Italia e in Europa

Il grande significato dell'unità delle sinistre — Nel dissenso cattolico un punto di crisi per la DC — Un giudizio su Fanfani — I contatti con i socialdemocratici tedeschi — Incontro a Roma con Kiesinger — La posizione dei comunisti italiani sugli avvenimenti in Cecoslovacchia — La costruzione del socialismo in Italia nella visione del PCI — Nilde Jotti e Ingrao rispondono sulle questioni del Concordato e del divorzio — L'introduzione del compagno Occhetto

Prima indicazione della conferenza dell'EUR

Unità contro l'imperialismo nel Mediterraneo

Diciassette partiti progressisti di dodici Paesi partecipano ai lavori - I temi fondamentali: Medio Oriente, Sesta Flotta, superamento della NATO e nuovi rapporti fra i Paesi del bacino

Gli interventi di ieri

La Conferenza delle forze progressiste e anti-imperialiste del Mediterraneo ha tenuto ieri, al Palazzo dei congressi dell'EUR, la sua prima giornata di dibattiti. Giornata intensa, che ha portato immediatamente le diciassette delegazioni di partiti e organizzazioni popolari di dodici paesi della regione nel vivo dei problemi e che ha confermato ampiamente il loro impegno nella ricerca dell'unità nell'azione contro l'imperialismo.

A nome del PSU e del PCI, partiti invitati, il compagno Lucio Luzzatto ha aperto i lavori poco dopo le 10, con un saluto, nel corso del quale ha avuto tra l'altro parole di ammirazione per la lotta del popolo vietnamita e di omaggio alla memoria di Martin Luther King.

Primo oratore della seduta del mattino è stato il compagno Vecchiotti. Egli ha iniziato sottolineando come la lotta dei popoli del Mediterraneo non possa essere separata da quella che i popoli di tutto il mondo conducono contro la politica di forza dell'imperialismo americano, la stessa che si è manifestata l'estate scorsa, dopo il colpo fascista in Grecia, con l'aggressione israeliana contro i paesi arabi. Oggi, ha detto Vecchiotti, questa politica ha subito nel

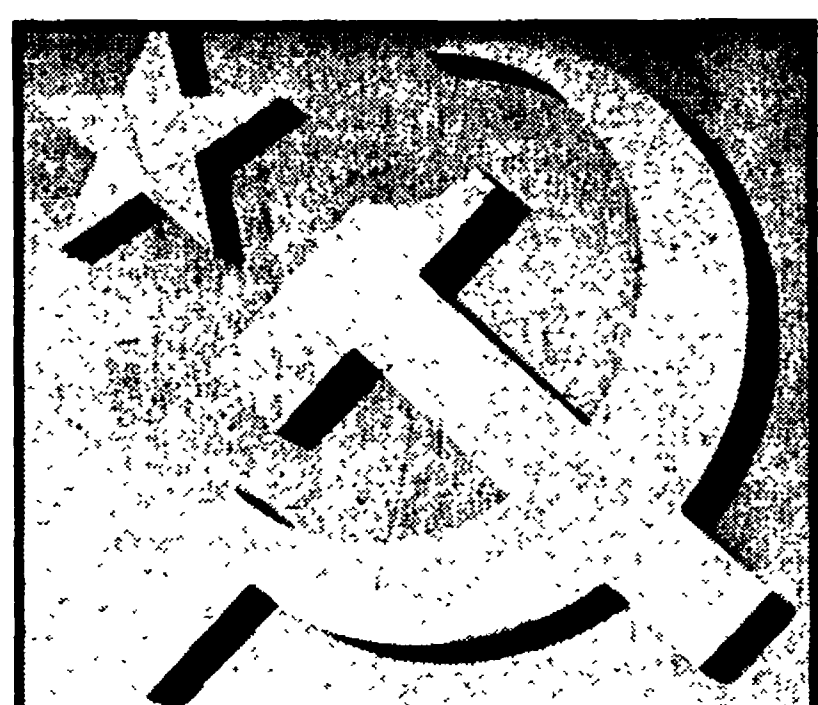
Vietnam un colpo grave. Essa si è ridotta contro i suoi protettori e i contraccoppi che la economia americana ha subito hanno altresì posto in crisi il programma neo-colonialista messo a punto contro i popoli di nuova indipendenza, mettendo a nudo i problemi reali. Il segretario del PSU ha passato quindi in rassegna i diversi aspetti che la politica oggi entrata in crisi ha assunto nella regione mediterranea e nelle sue immediate vicinanze, per ricavare le lezioni attuali. Uno sviluppo pacifico dell'atlantismo in Europa, egli ha detto, non è possibile se non si liquidano le sue propaggini rappresentate dall'azione della VI Flotta e dall'identificazione tra la politica della NATO nel Mediterraneo e la funzione aggressiva di Israele, fondamentale pedana delle « guerre locali », e dagli sforzi oggi in atto per creare, con la partecipazione attiva del colonialismo portoghese, un « impero » razzista dalla Rhodesia al Sud Africa. Perciò, questa conferenza, anche se limitata alle forze popolari degli Stati rivieraschi, interessa realmente una area assai più vasta.

Vecchiotti ha osservato a questo punto che l'ingresso della

e. p.

(Segue in ultima pagina)

Nel corso di un'affollata e vivace conferenza-stampa tenutasi ieri a Roma nella sede del Comitato Centrale, il compagno Luigi Longo ha illustrato ieri alla stampa italiana ed estera la posizione del PCI sulle più importanti questioni politiche del momento e sulla prospettiva della trasformazione democratica e socialista nel nostro



paese. Ad alcune domande hanno risposto i compagni Nilde Jotti e Pietro Ingrao. In apertura, il compagno Achille Occhetto ha illustrato il programma del PCI per le prossime elezioni. Ed ecco il resoconto della conferenza-stampa.

CATALDO

Agenda « Sinistra democratica »

In occasione della presentazione della « Nuova sinistra » è stato rivolto un invito anche all'on. Lombardi, che non l'ha accettato. Ciò fa pensare che in questo schieramento ampio della sinistra, ci sia un confine che non è valicabile. Domando all'on. Longo se egli ritiene che questa distanza da colmare sia da percorrere, che deve percorrere e come si deve colmare questo fossato che indubbiamente esiste.

LONGO

Io non credo a questo fatto, seppure sta, e non mi pare, nei termini in cui lei lo pone. Un gran numero di compagni di antica fede socialista e direi anche di antica militanza socialista hanno aderito all'appello di Ferruccio Parri. Essi partecipano alla campagna elettorale o come candidati nelle liste al Senato o come sostenitori di questa iniziativa dell'onorevole Parri.

Cui deve fare questo passo? Questo passo è rappresentato dall'impostazione dell'appello dell'on. Parri che ha come obiettivo quello dell'unità di tutte le forze di sinistra, intendendo con ciò comunisti, socialisti di unità proletaria, socialisti militanti ancora, o non più militanti, nel partito socialista; in sostanza tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche. Chi aderisce a questa impostazione, entra in questa grande lotta, in questo grande schieramento di sinistra. E se vogliamo giudicare dagli schieramenti, dalle dichiarazioni, dalle prese di posizione — devo dire che si tratta non soltanto di forze già simpatizzanti comuniste o già orientate verso una concezione socialista — ma di forze che, fino alle passate elezioni, militavano in altri movimenti, in altri partiti (alludo soprattutto alle forze di ispirazione cattolica), forze che hanno manifestato una grande combattività proprio nel senso di invitare il corpo elettorale, i cattolici, a non considerare più la DC come partito cattolico: nel senso di invitare i cattolici a sentirsi liberi, e ciò in relazione anche alle ultime decisioni del Concilio: invitano queste forze a votare secondo la propria coscienza, a votare per quei partiti che

ro. r.

(Segue a pagina 4)

La sinistra del PSU respinge la preclusione a sinistra di Nenni

Lombardi: « È la DC il partito che i socialisti debbono battere »

Questo è l'obiettivo da perseguire « per contribuire alla formazione nel Parlamento di una sinistra maggioritaria » - Critiche di De Martino al bilancio del centro sinistra - Tanassi vede tutto rosa

Neanche in prossimità delle elezioni Pietro Nenni ha voluto fare un discorso unitario a tutto il PSU. Lunedì egli ha parlato non da presidente del partito ma da capocorrente. E così la conferenza nazionale che quantomeno doveva dare ai socialisti una comune piattaforma

di mobilitazione elettorale ha offerto solo il quadro delle discordie che affliggono il gruppo dirigente dal giorno della unificazione socialdemocratica. Sulla linea esposta da Nenni — centro sinistra ad ogni costo, accettazione del patto atlantico, preclusione a

sinistra — il PSU non può sperare di guadagnare una sostanziale unità. Quel tre punti che dovrebbero imprigionare la politica socialista nella prossima legislatura sono un « confine » che la minoranza di sinistra rifiuta.

Lo ha detto con molta

chiarezza Riccardo Lombardi: « La sinistra del partito ritiene urgente e necessario rimettere globalmente in questione l'alleanza atlantica, e partire dal rigetto della incondizionalità ».

(Segue in ultima pagina)

Proseguono i contatti per stabilire il luogo dell'incontro

Dichiarazioni di Johnson sui messaggi di Hanoi

● **CAMP DAVID:** il presidente USA si consulta con i capi militari e con l'ambasciatore a Saigon

● **HANOI:** reso noto il testo dell'intervista di Nguyen Dny Trinh alla CBS - Messaggio di Pham Van Dong al popolo americano

● **SAIGON:** gli USA si disfaranno del governo fantoccio?

Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 10 aprile 1968

Automobilisti,

diamo inizio oggi alla « VI Campagna Nazionale per la Sicurezza della Circolazione Stradale ».

Mentre in altre manifestazioni abbiamo invitato a rispettare il diritto di precedenza, ad attenersi alle norme relative al sorpasso, questa volta diciamo di porre attenzione particolare alla velocità dei vostri veicoli e ad adeguarla sempre alle condizioni atmosferiche, della strada, dell'intensità del traffico.

Controllate sempre la velocità e non lasciatevi dominare dalla potenza del mezzo che guidate.

Sostenete, così come avete fatto in precedenza, il nostro impegno per la riuscita della manifestazione, e facciamo in modo che le prossime feste possano essere trascorse da tutti serenamente.

Vi ringraziamo della collaborazione: con voi ringraziamo le Autorità e gli Enti che si produrranno per la sicurezza della circolazione sulle nostre strade ed auguro cordialmente a tutti Buone Feste.

Giacomo Mancini
Ministro dei LL.PP.

A pagina 12